



In questo ultimo libro che raccoglie, riunisce e integra molto opportunamente alcuni contributi su Elio Morpurgo, il "sindaco ebreo", l'autore tocca un tema di grande interesse: il destino e le contraddizioni di un ebreo italiano che fu sindaco di Udine, deputato, sottosegretario di Stato e senatore, che aderì al Fascismo e che fu brutalmente assassinato dai nazifascisti nel 1944. In questa parabola quasi emblematica ci sono molte delle caratteristiche tipiche degli ebrei tra Ottocento e Novecento: il loro entusiasmo, l'inserimento riuscito nella società che li circondava, il loro successo, la loro colpevole adesione al Fascismo, il tradimento, la morte...

Temi forse più adatti ad una tragedia greca piuttosto che ad un ritratto di storia civile e sociale.

Riccardo Calimani

con il sostegno di

 **FRIULADRIA**
CRÉDIT AGRICOLE



VALERIO MARCHI

*Presenze ebraiche e antisemitismo
in Friuli tra Otto e Novecento*

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2015
ORE 18.30

SALA INCONTRI "T. DEGAN"
Biblioteca Civica di Pordenone
Piazza XX Settembre

Un anonimo prete carnico, scrivendo nel 1891 una corrispondenza da Tolmezzo per «Il cittadino italiano» (quotidiano della Diocesi udinese) dopo aver elencato una lunga serie di congiunture sfavorevoli del luogo, soprattutto di natura economica, esclamò: “Tempo bello per gli ebrei!”.

La corrispondenza carnica del giornale cattolico aiuta a verificare una struttura mentale tanto più introiettata, quanto più automatici - e, almeno in qualche misura, involontari - sono i modi in cui essa si esterna.

Nello scritto in questione, al di là della ridondanza dei modi d'esprimersi, dei contenuti, del coacervo di vicende presentate, quell'esclamazione (“Tempo bello per gli ebrei!”) salta subito all'occhio.

L'implicita denigrazione veicola l'idea - data per scontata, quasi a mo' di proverbio - che di tutta una serie di sciagure e di congiunture infauste gli unici che possano trarne vantaggio sono sempre gli ebrei, a causa (questo è implicito) della loro furbizia, della loro perversa abilità e spietatezza, del loro maneggio del denaro, e consente di verificare la sostanziale sintonia tra la mentalità del basso clero e degli strati più popolari e periferici con quella di tutta una schiera di esponenti di maggior spicco all'interno delle gerarchie, del clero più alto e del mondo cattolico in generale.

Ma com'era il “tempo” fra gli ebrei e per gli ebrei friulani a cavallo tra Otto e Novecento, in quello snodo cruciale della Grande Storia e, all'interno di essa, di quella dei figli di Israele? La cosiddetta “Questione ebraica” deve allora lasciare spazio anche ad uno sguardo all'interno del mondo ebraico, affinché si rintracci, sì, la mentalità e il modo di porsi di chi in varia misura nutriveva sentimenti ostili verso gli israeliti, ma anche il modo in cui questi ultimi vivevano, come pensavano e come reagivano dopo la tanto sofferta emancipazione.



*Foto di famiglia scattata a Buttrio.
Da sinistra: Leone Rubini con la moglie Elena Morpurgo,
Elio ed Enrico Morpurgo, Elda Morpurgo
con il marito Enrico Hofmann.*

Valerio Marchi

(Roma 1960, friulano d'elezione) si dedica da molti anni a studi biblici e storici.

Laureatosi a Trieste in Giurisprudenza (1984) e in Storia (1993), nel 1999 è stato nominato cultore della materia “Storia della Chiesa” presso l'Università di Trieste. Ha insegnato nelle scuole superiori discipline giuridiche ed economiche prima di dedicarsi (1997) all'insegnamento di Filosofia e Storia.

Nel 2009 ha discusso presso l'Ateneo di Udine una tesi di Dottorato da cui hanno preso forma, con integrazioni e rielaborazioni, due monografie pubblicate a Udine con l'Editore Del Bianco nella collana “Civiltà del Risorgimento”: “Tempo bello per gli ebrei!”. La vivace polemica antiebraica della stampa cattolica udinese tra Otto e Novecento (2011); L'“Affaire Dreyfus” e l'“accusa del sangue”. La vivace propaganda antiebraica della stampa cattolica udinese tra Otto e Novecento (2013). Ha proseguito il suo impegno presso l'Ateneo udinese in qualità di assegnista di ricerca sino alla primavera del 2012.

Fra i numerosi lavori prodotti negli ultimi anni si ricordano i cinque saggi scritti per «Metodi e Ricerche» fra il 2007 e il 2014 intorno alle figure degli ebrei friulani Elio Morpurgo, Oscar Luzzatto e Moisè Luzzatto e le monografie pubblicate fra il 2008 e il 2012 per i tipi della Kappa Vu di Udine: *Il “serpente biblico”. L'on. Riccardo Luzzatto in Friuli fra culto della patria, antisemitismo e politica (1892-1913); Il dottor Sachs. Un medico ebreo in Friuli e la sua famiglia tra Otto e Novecento; “Una degna figlia di Israele”. Lina Gentilli di Giuseppe (San Daniele 1883-Venezia 1901); “L'orribile calunnia”. Polemiche goriziane sull'omicidio rituale ebraico (1896, 1913); Pietro Antonio Antivari vescovo dei friulani a fine Ottocento. (1896, 1913).*